

ti, & ufficiali in gran numero, e Paolo Donato mandato da Venetia Proveditore sopra la Sanità, per l'altrui salute esponendosi, terminò la sua vita. Ma nel verno seguente corretta l'influenza dalla stagione, e nella solitudine di più luoghi, quasi mancando alla voracità del male alimento, ritornò la buona salute, ma non la forza, & il vigore di prima. Il Senato parimenti vedendo, che non poteva più alcun'impresa sperarsi, fece passare nel Levante quattro galee, & otto barche armate ad impiego più fruttuoso. Nel corso intiero della campagna, altro soccorso non godè la Republica, che della squadra Maltese, e di mille fanti, che sotto il Conte Lodovico Capra dal Duca di Parma raccolti, al soldo di lei passarono in Candia. Leggiero tuttavia non riputava il respiro, che provò dell'attenzione sua alle cose d'Italia per l'accordo seguito del Duca di Modena con gli Spagnuoli. Il Caracena, sforzati i Francesi ad uscire di Pomponesco senz'armi, e passato il Pò, favorendolo sotto mano con viveri, e provvisioni i Duchi di Mantova, e di Parma, entrò nel Modenese, dove preso posto, e fortificato Gualtieri, lasciò, che le sue truppe a briglia sciolta corressero tutto il paese, vendicando sopra quei miseri popoli le stragi patite dal Cremonese. Il Duca in Reggio raccolse il più, che potè delle forze per resistere; ma nè egli solo poteva far la guerra, nè il Governator di Milano intendeva altro, che d'indurlo alla pace. Perciò coll'interposizione del Duca di Parma non fù punto difficile di conchiuderla a patti, che i Francesi partissero; in Correggio il presidio Spagnuolo si rimettesse; & a quel Principe i beni fossero restituiti; & usandosi dal Duca verso il Rè gli atti del dovuto rispetto, il trattato fatto da lui con la Corona del mille seicento trentaquattro si confermasse. Uladislao Rè di Polonia morì in questo tempo aggravato da indisposizioni diverse, e forse per non ben'adattarsi i frutti delle bellezze della Reina, alla stagione in lui più avanzata negli anni. Fù eletto per successore alla Corona il fratello suo Giovanni Casimiro, che mutato più volte conditione di vita, hora militare, hora privata; poi passato nella Società de' Gesuiti all'istituto Ecclesiastico, al presente fatto Cardinale vestiva la porpora. Hora depostala, col Regno sposò la

1649  
Muore per  
lo contagio  
Paolo Do-  
nato con al-  
tri nobili,  
& soldati.

Morte di  
Uladislao  
Rè di Pol-  
onia, a cui  
succede  
suo fratello  
Giovanni  
Casimiro,  
prima Ge-  
suita, e po-  
scia Cardi-  
nale.